



“Non hanno più vino”

*Lettera pastorale 2006–2007
di Mons. Pier Giacomo Grampa*

**Commissione diocesana
delle Vocazioni**

e

**Centro diocesano
delle Vocazioni**

Casella postale 138
CH - 6932 Breganzona

☎ 091 968 28 31

☎ 091 968 28 32

🌐 www.vocazioni.ch

✉ gamma@ticino.com

Preghiera perenne

Anno pastorale 2007

Sussidio per la preghiera

Sussidio per la Preghiera Perenne 2007

In questo opuscolo sono proposte alcune forme celebrative per le comunità impegnate nel gesto annuale o mensile della *Preghiera perenne*. Questa forma di responsabilizzazione comunitaria, lanciata a livello diocesano, implica che ci sia una condivisione ed una preoccupazione collettiva al riguardo delle intenzioni di preghiera che mons. Vescovo e la Commissione delle Vocazioni affidano annualmente alle comunità diocesane.

In linea con il biennio 2004–2006, imperniato attorno alla tematica delle vocazioni, nonché in ossequio alla lettera pastorale “*Non hanno più vino*” (settembre 2006) del nostro Vescovo Per Giacomo Grampa, anche la Preghiera perenne per l’anno in corso è intrisa della sua caratteristica più originaria, ossia quella di essere essenzialmente *preghiera per le vocazioni*.

Verranno qui proposte, oltre al *Messaggio* del Santo Padre Benedetto XVI per la 44ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, almeno quattro forme celebrative per la *Preghiera perenne*, da scegliere ed adattare in base al contesto comunitario, da considerarsi come proposte, complementari ed affatto esclusive.

In particolare:

- *La preghiera* del Santo Padre Benedetto XVI per la 44ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
- Una serie di *preghiere dei fedeli*, da inserire nel contesto dell’Eucaristia o di altre celebrazioni
- *Un rosario con le clausole*, per la recita personale o comunitaria di questa preghiera mariana attorno alle intenzioni della Preghiera perenne 2007
- Testi per un’*ora di adorazione* a favore delle vocazioni.

Questo opuscolo è stato preparato dalla *Commissione delle Vocazioni*. Ci auguriamo possa essere utile a tutte le comunità impegnate nella Preghiera perenne.

Il Signore ci sostenga tutti e ci esaudisca

Commissione delle Vocazioni

INTRODUZIONE ALLA 3ª INTENZIONE DI PREGHIERA

Scrivo ancora Mons. Vescovo: “*È auspicabile che le giovani coppie siano opportunamente accompagnate, specie nel primo quinquennio di vita matrimoniale. Occorre vegliare affinché le famiglie non rimangano sole e senza punti di riferimento, anche se già ora non mancano diverse forme di attenzione pastorale per il tempo dopo il matrimonio: gruppi di famiglie, équipes di riferimento, cammini di verifica: tutte iniziative molto apprezzabili [pag. 51]”.*

3ª intenzione della Preghiera perenne:

Perché la cura pastorale sappia impiantare e far crescere nella comunità cristiana una rinnovata accoglienza per i fidanzati, per le coppie, per le famiglie, per coloro che sono in difficoltà o vivono situazioni irregolari.

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI III

[1 Gv 1,12–17]

Scrivo a voi, figlioli,
perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani,
perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli,
perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi, padri,
perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti,
e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l’amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

Silenzio

Cel.: Per tutti i credenti impegnati per la formazione umana, spirituale e per il benessere del mondo: si sentano operai nella vigna di Dio.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel.: Per coloro che prestano dei particolari servizi di vicinanza nella comunità: lo facciano con passione, disinteresse e fedeltà.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

2ª intenzione della Preghiera perenne:

Perché gli sposi cristiani sappiano sempre rinnovare il loro amore reciproco, ponendolo alla luce del Signore; per le coppie e le famiglie in difficoltà, affinché sappiano ritrovare nella fede e nella grazia del sacramento nuova energia e forza per continuare; per le famiglie che si sono disgregate, perché sappiano vivere, pur nella loro situazione di separazione, con la speranza di una conversione del cuore.

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI II

[Ef 4,1-6.17-24]

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile.

Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

Silenzio

Cel.: Per i fidanzati ed i giovani sposi: la loro testimonianza renda presente l'amore del Padre e proclami il mistero dell'unione tra Cristo e la Chiesa.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel.: Per i genitori, i catechisti, gli educatori: sappiano trasmettere la gioia della loro fede in Cristo.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XLIV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni 29 aprile 2007 - IV Domenica di Pasqua

La vocazione al servizio della Chiesa comunione

*Venerati Fratelli nell'Episcopato,
Cari fratelli e sorelle!*

L'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni è un'opportuna occasione per porre in luce l'importanza delle vocazioni nella vita e nella missione della Chiesa, ed intensificare la nostra preghiera perché crescano in numero e qualità. Per la prossima ricorrenza vorrei proporre all'attenzione dell'intero popolo di Dio il seguente tema, quanto mai attuale: *la vocazione al servizio della Chiesa comunione.*

Lo scorso anno, dando inizio a un nuovo ciclo di catechesi nelle Udienze generali del mercoledì, dedicato al rapporto tra Cristo e la Chiesa, feci notare che la prima comunità cristiana ebbe a costituirsi, nel suo nucleo originario, quando alcuni pescatori di Galilea, incontrato Gesù, si lasciarono conquistare dal suo sguardo, dalla sua voce ed accolsero questo pressante suo invito: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini!» (Mc 1, 17; cfr Mt 4,19). In verità, Dio ha sempre scelto alcune persone per collaborare in maniera più diretta con Lui alla realizzazione del suo disegno salvifico. Nell'Antico Testamento all'inizio chiamò Abramo per formare «un grande popolo» (Gn 12,2), e in seguito Mosè per liberare Israele dalla schiavitù d'Egitto (cfr Es 3, 10). Designò poi altri personaggi, specialmente i profeti, per difendere e tener viva l'alleanza con il suo popolo. Nel Nuovo Testamento, Gesù, il Messia promesso, invitò singolarmente gli Apostoli a stare con Lui (cfr Mc 3,14) e a condividere la sua missione. Nell'Ultima Cena, affidando loro il compito di perpetuare il memoriale della sua morte e risurrezione sino al suo glorioso ritorno alla fine dei tempi, rivolse per essi al Padre questa accorata invocazione: «Io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché

l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). La missione della Chiesa si fonda pertanto su un'intima e fedele comunione con Dio.

La Costituzione *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II descrive la Chiesa come «un popolo radunato dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (n. 4), nel quale si rispecchia il mistero stesso di Dio. Ciò comporta che in esso si rifletta l'amore trinitario e, grazie all'opera dello Spirito Santo, tutti i suoi membri formino «un solo corpo ed un solo spirito» in Cristo. Soprattutto quando si raduna per l'Eucaristia questo popolo, organicamente strutturato sotto la guida dei suoi Pastori, vive il mistero della comunione con Dio e con i fratelli. L'Eucaristia è la sorgente di quell'unità ecclesiale per la quale Gesù ha pregato alla vigilia della sua passione: «Padre ... siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21). Questa intensa comunione favorisce il fiorire di generose vocazioni al servizio della Chiesa: il cuore del credente, ripieno di amore divino, è spinto a dedicarsi totalmente alla causa del Regno. Per promuovere le vocazioni è dunque importante una pastorale attenta al mistero della Chiesa-comunione, perché chi vive in una comunità ecclesiale concorde, corresponsabile, premurosa, impara certamente più facilmente a discernere la chiamata del Signore. La cura delle vocazioni esige pertanto una costante "educazione" ad ascoltare la voce di Dio, come fece Eli che aiutò il giovane Samuele a capire quel che Dio gli chiedeva e a realizzarlo prontamente (cfr 1 Sam 3,9). Ora l'ascolto docile e fedele non può avvenire che in un clima di intima comunione con Dio. E questo si realizza innanzitutto nella preghiera. Secondo l'esplicito comando del Signore, noi dobbiamo implorare il dono delle vocazioni in primo luogo pregando instancabilmente e insieme il «padrone della messe». L'invito è al plurale: «Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe» (Mt 9,38). Questo invito del Signore ben corrisponde allo stile del «Padre nostro" (Mt 6,9), preghiera che Egli ci ha insegnato e che costituisce una «sintesi di tutto il Vangelo», secondo la nota espressione di Tertulliano (cfr *De Oratione*, 1,6: CCL 1, 258). In questa chiave è illuminante anche un'altra espressione di Gesù: «Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà» (Mt 18,19). Il buon Pastore ci invita dunque a pregare il Padre celeste, a pregare uniti e con insistenza, perché Egli mandi vocazioni al servizio della Chiesa-comunione.

Raccogliendo l'esperienza pastorale dei secoli passati, il Concilio Vaticano II ha posto in evidenza l'importanza di educare i futuri presbiteri a

1ª intenzione della Preghiera perenne:

Perché il sacramento del matrimonio sia sempre la fonte di tutta la vita degli sposi e della famiglia. La Chiesa domestica sia la cellula fondamentale per la crescita umana e spirituale delle persone e della società.

TESTO, SILENZIO E INVOCAZIONI I

[Gv 1,1-11]

Tre giorni dopo, ci fu uno spozializio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Silenzio

Cel.: Per il nostro Papa Benedetto XVI: nell'unione con Cristo e nella disponibilità verso i fratelli sia a servizio dell'unità e dell'amore di tutti i credenti..

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

Cel.: Per il nostro Vescovo Pier Giacomo e per i sacerdoti suoi collaboratori: sia viva in loro la sollecitudine per la crescita nella fede di tutti i credenti.

Ass.: **Benedetto nei secoli il Signore.**

INTRODUZIONE ALLA 2ª INTENZIONE DI PREGHIERA

Dice ancora mons. Vescovo: *“È impressione, non solo mia che il Matrimonio venga vissuto più come traguardo e punto di arrivo, che come inizio e punto di partenza di una nuova storia di vita, che comincia e deve crescere senza regressi, senza stancarsi, senza esaurirsi, ma scoprendo sempre nuove ragioni di realizzazione e di crescita [pag. 50]”.*

Ora di adorazione per le vocazioni

La seguente monizione come pure i tre testi sono pensati per scandire l'ora di adorazione. Dopo l'esposizione, si può leggere la monizione, seguita da un canto. Seguono tre momenti di preghiera e silenzio con canto, testo, silenzio, invocazioni (ogni momento ca. 15 minuti). Al termine del terzo momento si può leggere la preghiera del Santo Padre per le vocazioni. Segue "Tantum ergo", orazione, benedizione, deposizione.

INTRODUZIONE

La *Preghiera perenne* dell'anno pastorale 2007 si inserisce nel solco tracciato dalla Conferenza dei vescovi svizzeri e dal nostro Vescovo Pier Giacomo. Egli in particolare, continuando la traccia dello scorso biennio dedicato alle vocazioni ecclesiali, con la pubblicazione della sua Lettera Pastorale per l'anno pastorale in corso ("*Non hanno più vino*" – *Settembre 2006*) sottopone la vocazione matrimoniale al centro della nostra riflessione e preghiera. Come comunità in preghiera davanti al Signore ci uniamo, in comunione spirituale con il nostro Vescovo, in una relazione di preghiera con il Figlio, che ci ha affidato il compito di continuare la sua missione, e, per mezzo di lui, con il Padre nello Spirito Santo.

Chiediamo che venga e si compia il regno di Dio: in particolare la coppia e la famiglia, così minacciate dal mondo moderno, possano scoprire e riscoprire il disegno divino su di loro e, con la grazia di Cristo ricevuta nel sacramento del matrimonio, possano vivere al meglio tutta la loro vita coniugale e familiare.

INTRODUZIONE ALLA 1^a INTENZIONE DI PREGHIERA

Così dice mons. Vescovo nella sua Lettera pastorale: "*L'istituto del matrimonio, che per i cattolici ha valore di sacramento, ha una grande importanza, sia per la società, che, in primo luogo, per la vita degli stessi coniugi [pag. 33]. Il Matrimonio cristiano non è mero contratto lasciato alla volontà dei contraenti, ma è partecipazione al Mistero che è Cristo, così che a quest'uomo e a questa donna è donata la grazia e la capacità di essere un segno persuasivo dell'amore che è Dio stesso [pag. 36]*".

un'autentica comunione ecclesiale. Leggiamo in proposito nella *Presbyterorum ordinis*: «Esercitando l'ufficio di Cristo Capo e Pastore per la parte di autorità che spetta loro, i presbiteri, in nome del Vescovo, riuniscono la famiglia di Dio come fraternità animata nell'unità, e per mezzo di Cristo la conducono al Padre nello Spirito Santo» (n. 6). A questa affermazione del Concilio fa eco l'Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis*, la quale sottolinea che il sacerdote «è servitore della Chiesa comunione perché - unito al Vescovo e in stretto rapporto con il presbiterio - costruisce l'unità della comunità ecclesiale nell'armonia delle diverse vocazioni, carismi e servizi» (n. 16). E' indispensabile che all'interno del popolo cristiano ogni ministero e carisma sia orientato alla piena comunione, ed è compito del Vescovo e dei presbiteri favorirla in armonia con ogni altra vocazione e servizio ecclesiali. Anche la vita consacrata, ad esempio, nel suo *proprium* è al servizio di questa comunione, come viene posto in luce nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Vita consecrata* dal mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II: «La vita consacrata ha sicuramente il merito di aver efficacemente contribuito a tener viva nella Chiesa l'esigenza della fraternità come confessione della Trinità. Con la costante promozione dell'amore fraterno anche nella forma della vita comune, essa ha rivelato che la partecipazione alla comunione trinitaria può cambiare i rapporti umani, creando un nuovo tipo di solidarietà» (n. 41).

Al centro di ogni comunità cristiana c'è l'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa. Chi si pone al servizio del Vangelo, se vive dell'Eucaristia, avanza nell'amore verso Dio e verso il prossimo e contribuisce così a costruire la Chiesa come comunione. Potremmo affermare che «l'amore eucaristico» motiva e fonda l'attività vocazionale di tutta la Chiesa, perché, come ho scritto nell'*Enciclica Deus caritas est*, le vocazioni al sacerdozio e agli altri ministeri e servizi fioriscono all'interno del popolo di Dio laddove ci sono uomini nei quali Cristo traspare attraverso la sua Parola, nei sacramenti e specialmente nell'Eucaristia. E questo perché «nella liturgia della Chiesa, nella sua preghiera, nella comunità viva dei credenti, noi sperimentiamo l'amore di Dio, percepiamo la sua presenza e impariamo in questo modo anche a riconoscerla nel quotidiano. Egli per primo ci ha amati e continua ad amarci per primo; per questo anche noi possiamo rispondere con l'amore» (n. 17).

Ci rivolgiamo, infine, a Maria, che ha sorretto la prima comunità dove - «tutti erano concordi, e tutti si riunivano regolarmente per la preghiera» (cfr *At 1, 14*), perché aiuti la Chiesa ad essere nel mondo di oggi icona della Trinità, segno eloquente dell'amore divino per tutti gli uomini. La Vergine, che ha prontamente risposto alla chiamata del Padre dicendo: «Eccomi, sono la

serva del Signore» (Lc 1,38), interceda perché non manchino all'interno del popolo cristiano i servitori della gioia divina: sacerdoti che, in comunione con i loro Vescovi, annunzino fedelmente il Vangelo e celebrino i sacramenti, si prendano cura del popolo di Dio, e siano pronti ad evangelizzare l'intera umanità. Faccia sì che anche in questo nostro tempo aumenti il numero delle persone consacrate, le quali vadano contro corrente, vivendo i consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, e testimonino in modo profetico Cristo e il suo liberante messaggio di salvezza. Cari fratelli e sorelle che il Signore chiama a vocazioni particolari nella Chiesa, vorrei affidarvi in modo speciale a Maria, perché Lei, che più di tutti ha compreso il senso delle parole di Gesù: «Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Lc 8,2 1), vi insegni ad ascoltare il suo divin Figlio. Vi aiuti a dire con la vita: «Eccomi, o Dio, io vengo a fare la tua volontà (cfr Eb 10,7). Con questi auspici assicuro per ciascuno uno speciale ricordo nella preghiera e tutti di cuore vi benedico.

Dal Vaticano, 10 febbraio 2007

BENEDICTUS PP. XVI

2° MISTERO: *LE NOZZE DI CANA*

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli (cfr. Gv 2,1–2).

Preghiamo perché il Padre ci doni tutte le vocazioni necessarie all'edificazione della Chiesa, in particolare vocazioni alla vita matrimoniale. Non venga mai meno lo zelo nella solidarietà verso i più bisognosi.

... tuo seno Gesù, che ti rende mediatrice di tutte le grazie.

3° MISTERO: *L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO*

Gesù mandò gli apostoli ad annunciare il Regno di Dio. Essi partirono e giravano di villaggio in villaggio, annunciando ovunque la buona novella ed operando guarigioni (cfr. Lc 9,2.6).

Preghiamo affinché la Chiesa, nella consapevolezza del messaggio di cui è portatrice e custode nonché nella consapevolezza della sua missionarietà, si preoccupi, in modo particolare attraverso l'opera dei missionari, di tener vivo nella Chiesa e nel mondo intero la luce e la forza che vengono dal Vangelo.

... tuo seno Gesù, che mandò gli apostoli ad annunciare la buona novella.

4° MISTERO: *LA TRASFIGURAZIONE*

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (cfr. Mt 17,1–2).

Preghiamo perché lo Spirito Santo conceda alla Chiesa tanti doni e carismi e vivifichi in ognuno di noi l'esigenza contemplativa. Ci conceda inoltre vocazioni alla vita religiosa e consacrata, affinché sia seminato nel mondo il lievito che lo trasforma e lo apre alla vita nuova.

... tuo seno Gesù, che rafforza la fede dei discepoli.

5° MISTERO: *L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA*

Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (cfr. 1Cor 11,23–25).

Preghiamo, con insistenza ed urgenza, perché il Padre ci conceda molte vocazioni al ministero presbiterale.

... tuo seno Gesù, che ha istituito l'Eucaristia.

Rosario

Nel pregare per le intenzioni specifiche della Preghiera perenne, invitiamo in modo particolare alla recita dei “MISTERI DELLA LUCE”, così come sono stati presentati dal nostro Papa Giovanni Paolo II nella sua lettera “Rosarium Virginis Mariae”.

Oltre al rosario tradizionale proponiamo qui un “rosario a clausole”, per la recita comunitaria e/o personale. Ogni decina inizia normalmente con l’annuncio del mistero, l’intenzione di preghiera, il “Padre nostro”. L’Ave Maria viene invece articolata come segue:

Cel.: *Ave Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.*

Ass.: *Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno Gesù,*

Tutti: [clausola].

Al termine delle 10 “Ave Marie” si prosegue con:

Tutti: *Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell’ora della nostra morte.
Amen.*

Seguono “Gloria al Padre” ed altre invocazioni o giaculatorie secondo le consuetudini. Al termine della quinta decina, si prosegue normalmente con “Salve Regina” e, se del caso, con le litanie.

1° MISTERO: IL BATTESIMO DI GESÙ NEL GIORDANO

In quei giorni Gesù venne da Nazaret e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto” (cfr. Mc 1,9–11).

Preghiamo perché cresca nella Chiesa ed in ogni fedele la consapevolezza di essere chiamati ad una sempre più radicale sequela di Gesù.

... tuo seno Gesù, che ci invita ad ascoltare lo Spirito Santo.

La preghiera per le vocazioni del Santo Padre Benedetto XVI per la 44ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Questa preghiera può essere letta da un lettore, oppure, con un opportuno sussidio, da tutti i partecipanti all’assemblea. Può essere utilizzata in tutte le celebrazioni per la Preghiera perenne, ivi compresa l’Eucaristia.

Maria,

tu che hai sorretto la prima comunità dei cristiani,
dove *tutti erano concordi*
e *tutti si riunivano per la preghiera* (cf At 1. 14),
aiuta la Chiesa ad essere,
nel mondo di oggi, icona della Trinità,
segno eloquente dell’amore divino per tutti gli uomini.
Tu, Maria, che hai prontamente risposto
alla chiamata del Padre dicendo:
Eccomi, sono la serva del Signore (Lc 1.38),
intercedi perché non manchino,
all’interno del popolo cristiano,
i servitori della gioia divina:
sacerdoti che, in comunione con i loro Vescovi,
annunzino fedelmente il Vangelo
e celebrino i sacramenti.
Fai sì che, anche in questo nostro tempo,
aumenti il numero delle persone consacrate,
che vadano controcorrente,
vivendo i consigli evangelici
di povertà, castità e obbedienza,
e testimonino, in modo profetico,
Cristo e il suo liberante messaggio di salvezza.
Amen!

Preghiera dei fedeli

Queste preghiere dei fedeli possono essere inserite in qualsiasi celebrazione comunitaria, e sono strutturate secondo la modalità da inserire nel contesto dell'Eucaristia.

Cel. Eleviamo, fratelli e sorelle, il nostro spirito al Padre, mossi ed animati dallo Spirito Santo che abita in noi e tra di noi: al datore di ogni bene e di ogni grazia chiediamo, per la mediazione del Figlio e l'intercessione di Maria, che ascolti e venga incontro alle necessità della Chiesa e di ciascuno di noi.

Lett. 1 Preghiamo insieme e diciamo:

Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.

Ass. *Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Lett. 1 *L'istituto del matrimonio trova e realizza il suo massimo valore nel sacramento del matrimonio.*

Lett. 2 Perché il sacramento del matrimonio sia sempre la fonte di tutta la vita degli sposi e della famiglia. Preghiamo.

Lett. 1 *L'istituto del matrimonio ha una grande importanza, sia per la società, che, in primo luogo, per la vita degli stessi coniugi.*

Lett. 2 La Chiesa domestica sia la cellula fondamentale per la crescita umana e spirituale delle persone e della società. Preghiamo.

Lett. 1 *Si ha l'impressione che il matrimonio venga vissuto più come traguardo e punto di arrivo, che come inizio e punto di partenza di una nuova storia di vita.*

Lett. 2 Perché gli sposi cristiani sappiano sempre rinnovare il loro amore reciproco, ponendolo alla luce del Signore. Preghiamo.

Lett. 1 *Di fronte alle numerose difficoltà che le coppie e le famiglie possono incontrare, è di fondamentale aiuto una rilettura della crisi alla luce della fede.*

Lett. 2 Per le coppie e le famiglie in difficoltà, affinché sappiano ritrovare nella fede e nella grazia del sacramento nuova energia e forza per continuare. Preghiamo.

Lett. 1 *La notizia essenziale che la Rivelazione ci porta è che la salvezza è per tutti, nessuno escluso, per cui non esistono situazioni irreversibili.*

Lett. 2 Per le famiglie che si sono disgregate, perché sappiano vivere, pur nella loro situazione di separazione, con la speranza di una conversione del cuore. Preghiamo.

Lett. 1 *È auspicabile che le giovani coppie siano opportunamente accompagnate, specie nel primo quinquennio di vita matrimoniale.*

Lett. 2 Perché la cura pastorale sappia impiantare e far crescere nella comunità cristiana una rinnovata accoglienza per i fidanzati, per le coppie, per le famiglie, per coloro che sono in difficoltà o vivono situazioni irregolari. Preghiamo.

Cel.: O Padre, accogli con benevolenza le preghiere che il tuo Spirito ci ha suggerito: la mediazione del tuo Figlio e l'intercessione di Maria e dei santi ci ottenga ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro cammino, personale e comunitario, incontro a te che ci attendi nel tuo regno di luce, di amore e di pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Ass. *Amen.*